

LA REPUBBLICA ED. PALERMO: "LA REGIONE È MAGLIA NERA PER LE VITTIME DEL LAVORO"

SICUREZZA > UN TEMA SU CUI TENERE SEMPRE ALTA L'ATTENZIONE, CON FORMAZIONE E PREVENZIONE

La regione è "maglia nera" per le vittime del lavoro

Secundo i dati dell'osservatorio di Vega Engineering di Mestre diffusi lo scorso aprile, in occasione della Giornata della sicurezza sul lavoro, su un totale di 1.090 morti sul lavoro nel 2022 (con una media di 90 al mese e tre ogni giorno), la regione Sicilia ha avuto un record negativo di 56 vittime. In particolare, è Catania a detenere il primato con 14 persone decedute; inoltre, si è registrato un incremento del 23% di infortuni sul posto di lavoro. Per comparare i dati tra regioni e province, l'osservatorio non guarda i numeri complessivi, bensì all'incidenza degli infortuni mortali sulla popolazione lavorativa di quel territorio: in questo modo ottiene un indice di mortalità. In tutto il Paese questo indice nel 2022 ha raggiunto quota 35 decessi ogni milione di lavoratori. Basandosi su tale dato, le regioni italiane sono state suddivise in tre fasce (rossa, arancione e gialla): la Sicilia rientra nella seconda insieme a Puglia, Calabria, Piemonte, Toscana e Veneto. Quanto ai primi mesi del 2023, da gennaio a marzo, nell'isola si sono già verificati undici decessi, che

si sommano al salto in avanti delle malattie professionali (dai 298 casi nel primo trimestre 2022 ai 389 nel 2023).

LA RICHIESTA

A maggio Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al presidente della Regione, Renato Schifani, e agli assessori Nuccia Albano e Giovanna Volo contenente le preoccupazioni in merito a questi numeri e una richiesta di un immediato confronto. "Questo record siciliano è il risultato di tante contraddizioni - spie-

Filca Cisl Sicilia, ogni 30 marzo, celebra a Palermo la Giornata delle vittime del dovere

ga Paolo D'Anca, segretario di Filca Cisl Sicilia - perché dal punto di vista delle aziende la sicurezza è vista come qualcosa su cui risparmiare, oppure per il lavoratore risulta spesso un eccesso di incolumità". Secondo D'Anca la vera svolta - per la Sicilia e non solo - sa-

rà raggiunta grazie a una massiccia attività di prevenzione e formazione, organizzando attività nelle scuole e negli istituti professionali. "Bisogna parlare con loro prima ancora che entrino nelle aziende, evitando che vengano a conoscenza solo in quel momento di cosa sia la sicurezza sul lavoro. Devono capire che la sicurezza è un valore per la vita e che non deve essere presa troppo alla leggera; lo scopo di questi accorgimenti è tornare a casa sani e salvi a fine giornata", continua D'Anca. Da anni Cisl è impegnata in diverse attività di sensibilizzazione e di promozione della cultura della sicurezza. Già prima del Covid-19 l'associazione ha piantato degli ulivi a Palermo in ricordo di persone che hanno perso la vita mentre svolgevano semplicemente il loro dovere. Inoltre, nel 2018 ha istituito la Giornata delle vittime del dovere, che si celebra nel capoluogo ogni 30 marzo, in sinergia con l'amministrazione comunale. "L'abbiamo dedicata a tutti i lavoratori, dall'infermiere all'operaio, perché ogni tipo di mansione comporta un rischio", conclude il segretario di Filca Cisl Sicilia.



PER Cisl, DA ANNI ATTENTA ALLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO, I DATI DEL 2022 E DI INIZIO 2023 SONO ALLARMANTI

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Repubblica Ed. Palermo con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering.